

## **Ambiente** In attesa delle verifiche dell'Arpat, l'obiettivo è la messa in sicurezza dell'ex cava. Ieri l'incontro tra Comune di Vaglia e Comitato Paterno, la Regione dice no alla discarica di amianto

«Inopportuno». Non c'è spazio per un uso futuro della cava di Paterno come area di stoccaggio di rifiuti, men che mai come discarica di amianto. È una dichiarazione politica, che si tradurrà poi in atti concreti, quella dell'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini. La responsabile per la Regione del settore dei rifiuti definisce «inopportuno l'utilizzo di quella cava» sia «alla luce di quanto sta emergendo» sia della «sensibilità accertata del territorio per i problemi sorti». Brammerini è drastica: «Quella non è mai stata una discarica. La previsione del Piano interprovinciale come sito di stoccaggio di amianto è solo ipotetica, spiega l'assessore: «Nel piano c'era una presa d'atto di una richiesta. Il sito è stato censito, ma adesso è inopportuno che resti questa previsio-

ne. Alla luce di quanto è successo», cioè il ritrovamento di materiale «improprio, non si sa ancora in quantità e qualità quanto pericoloso ma che arrivi da una attività non conforme è lampante», adesso è necessario solo «la messa in sicurezza e la bonifica». E dopo? «Si lascia come deve essere lasciata: bonificata».

L'ipotesi che la cava di Paterno, sequestrata e ora sotto indagine e controllo dell'Arpat, diventasse un luogo di stoccaggio per amianto è

### **La vicenda**

A proporre l'idea di farne un'area di stoccaggio fu l'amministrazione nel 2010, per poi ritirarla nel 2014

contenuta in una lettera del 2010 in cui l'allora sindaco Fabio Pieri ipotizzava che potesse essere questa la soluzione per la bonifica, dopo che era scomparsa l'ipotesi di un uso delle terre di scavo dell'alta velocità. Ipotesi poi nel 2014 ritirata dallo stesso sindaco.

Ieri si è svolto il primo incontro tra il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi e una rappresentanza del Comitato per la tutela dell'ambiente di Vaglia. «L'amministrazione comunale e il comitato marciano insieme per la bonifica della ex cava di Paterno», ha annunciato l'avvocato Neri Cappugi che nei prossimi giorni depositerà in Procura alcuni esposti di residenti malati di tumore.

**Marzio Fatucchi  
Valentina Marotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sacchi nella cava Paterno, oggi sotto sequestro e sotto indagine da parte dell'Arpat. L'assessore regionale all'Ambiente Annarita Barnerini (sopra) ha spiegato che non possono esserci utilizzi futuri del sito

